



Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Relazione Annuale

2013

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



Relazione del Consiglio all'Assemblea Ordinaria 2014

Relazione Annuale 2013

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



Composizione degli Organi Statutari

Presidente: Paolo Savona

Vice Presidente: Bruno Picca

Consigliere di Diritto: Presidente ABI Antonio Patuelli

Comitato di Gestione

Giovanni Berneschi
Stefano Lado
Antonio Marino
Bruno Picca
Samuele Sorato
Camillo Venesio

Collegio dei Revisori dei Conti

Maurizio Comoli (*Presidente*)
Francesco Passadore
Norbert Plattner

Consiglio

Giovanni Berneschi *
Adolfo Bizzocchi
Luciano Filippo Camagni
Paolo D'Amico
Ranieri de Marchis
Stefano Del Punta
Carmine Di Martino
Ariberio Fassati
Stefano Lado*
Giovanni Manghetti
Alberto Mocchi
Luigi Odorici
Antonio Patuelli
Bruno Picca*
Gabriele Piccini
Vito Primiceri
Samuele Sorato*
Flavio Trinca
Gianpietro Val
Camillo Venesio*
Emilio Zanetti

*Nota: in attesa di designazione di Consigliere
da parte di Banca MPS e Banca Popolare di Milano*

**Membri del Comitato di Gestione*

Indice della Relazione

<i>Sommario</i>	7
<i>1. Analisi statistica</i>	13
1.1 L'evoluzione del consorzio	15
1.2 I fondi rimborsabili delle banche consorziate.....	16
1.3 Gli indicatori dei profili gestionali.....	18
<u>Rischiosità</u>	19
<u>Redditività ed efficienza</u>	19
<u>Patrimonializzazione</u>	21
1.4 L'analisi per area geografica.....	22
1.5 La distribuzione delle consorziate per gruppi bancari.....	23
<i>2. Attività istituzionale</i>	25
2.1 L'attività svolta dal Fondo	27
2.2 Gli interventi del FITD	33
<i>3. Nota integrativa al bilancio 2013</i>	39
<i>4. Relazione del Collegio dei Revisori</i>	53
<i>5. Schemi di bilancio</i>	59
<i>6. Appendice</i>	71

Sommario

Nel 2013 l'operatività del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi si è articolata in tre aree principali: valutazione del rischio delle banche consorziate, attività di ricerca e gestione degli interventi.

Il nuovo sistema di misurazione della rischiosità, in seguito alla revisione condotta nel 2012, è ora basato su un modello articolato in cinque indicatori di bilancio, in cui la rischiosità individuale è coniugata con quella consolidata di gruppo. L'introduzione del nuovo sistema è stata seguita da un'attività di monitoraggio continuo, al fine di verificarne la costante adeguatezza e per cogliere le eventuali necessità di adeguamento o assestamento. Si è proceduto, altresì, ad aggiornare il manuale per le consorziate *“Il sistema di monitoraggio della rischiosità delle banche e la contribuzione basata sul rischio”*, disponibile anche nella versione inglese.

E', inoltre, proseguita l'attività sul progetto relativo alla definizione di un indicatore sintetico del rischio-derivati delle banche, da aggiungersi agli attuali indicatori del Fondo. Il progetto è stato avviato a ottobre 2012 ed è coordinato da un Comitato scientifico, cui partecipano autorevoli studiosi ed esperti in materia. Nel corso del 2013 sono state condotte indagini empiriche su indicatori contabili di rischio delle banche, audizioni con gli esperti e approfondimenti di analisi ad hoc. Inoltre, si sono organizzati vari incontri per l'avanzamento della ricerca, tra cui in particolare due iniziative internazionali di consultazione sul tema dei derivati: la prima su *“New Dimensions on Measuring and Managing Banks Derivatives Risks”*, cui hanno partecipato primari esponenti del mondo accademico e finanziario internazionale, e la seconda su *“Observations on Derivatives, Market Efficiency and Financial Crises”*. A entrambi gli eventi è stata richiesta la partecipazione delle banche consorziate.

Nel primo semestre dell'anno è stato progettato un nuovo flusso di ritorno dedicato alle banche aderenti al Fondo, sulla base delle informazioni rivenienti dalle segnalazioni degli indicatori individuali e consolidati e della base contributiva. Il secondo semestre di attività è stato impegnato nella implementazione operativa e informatica del nuovo flusso, il cui primo rilascio è avvenuto a gennaio 2014 con riferimento ai dati del 30 giugno 2013.

Le innovazioni normative che interessano i DGS vanno a inserirsi in un ambito più ampio di riforma della gestione delle crisi bancarie a livello europeo, che trova espressione nella direttiva sul risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie (BRRD - *bank recovery and resolution*

directive) e nel meccanismo unico di risoluzione (SRM - *single resolution mechanism*). Il FITD sta seguendo da vicino l'andamento dei lavori in sede comunitaria, anche nell'ambito dell'EFDI.

L'evoluzione del quadro normativo comunitario ha spinto il Fondo a indagare tematiche specifiche, quali quelle relative al privilegio riconosciuto ai depositanti nei diversi sistemi europei e ai casi di crisi di banche europee negli ultimi anni. Queste analisi hanno portato alla realizzazione del *Working Paper* n. 11 sul tema: “*DGS and depositor preference: implications in light of the upcoming reforms at an EU level*” e del *Working Paper* n. 12 dal titolo “*Explaining state support to European banks during the crisis: Which implications for regulation?*”. Questo ultimo *paper* ha costituito un test ulteriore per la validità degli indicatori di rischio del Fondo.

L'attività di ricerca ha riguardato anche la valutazione dell'impatto del *bail-in* sui sistemi di garanzia dei depositi, alla luce della normativa comunitaria sul risanamento e risoluzione delle crisi bancarie. Infine, nell'ultima parte dell'anno è stata realizzata un'analisi empirica puntuale della casistica europea di gestione delle crisi bancarie attraverso gli interventi di sostegno dei fondi di garanzia dei depositi.

Nel 2013 sono state approfondite le problematiche relative al rimborso dei depositanti alla luce delle nuove previsioni comunitarie. Allo scopo è stato costituito un gruppo di lavoro con la partecipazione delle banche consorziate e dell'ABI per la standardizzazione delle procedure connesse al pronto rimborso dei depositanti. Nell'ultima parte dell'anno è stata definita la prima versione del documento di indirizzo, che è stato rilasciato per la consultazione.

Nel corso del 2013 ha avuto seguito l'attività internazionale del Fondo tramite la partecipazione all'*European Forum of Deposit Insurers* (EFDI) e all'*International Association of Deposit Insurers* (IADI), la prima con riferimento particolare all'evoluzione degli emendamenti alle direttive comunitarie, la seconda per la rilevanza dei rapporti con il resto del mondo.

Per quanto riguarda la gestione degli interventi, il Comitato del FITD, nella seduta del 28 ottobre 2013, ha deliberato un intervento di sostegno a favore della Banca Tercas in A.S. collegato a un'operazione di aggregazione con la Banca Popolare di Bari. L'intervento è stato ratificato dal Consiglio del Fondo il successivo 29 ottobre e autorizzato dalla Banca d'Italia il 4 novembre u.s.. La definizione finale del contributo delle consorziate, già quantificato nella sua misura massima possibile, si avrà a completamento della *due diligence* attualmente in corso sulla Banca Tercas in A.S.

Inoltre, è proseguita nell'anno l'attività di gestione degli interventi realizzati negli anni precedenti.

Infine, relativamente alle principali statistiche del consorzio al 31 dicembre 2013, si riassume quanto segue: le banche consorziate sono 226, in diminuzione di 15 unità rispetto a dicembre 2012 per effetto di incorporazioni; le banche in Amministrazione Straordinaria sono 5; i fondi rimborsabili ammontano, con riferimento a giugno 2013, a 500,7 mld di euro; l'ammontare delle risorse complessive per interventi per l'anno 2014 si attesta a circa 2 mld di euro, pari allo 0,4% dei fondi rimborsabili totali.

Allo scopo di accrescere l'efficienza e l'efficacia dell'azione del Fondo, sono in fase di realizzazione iniziative volte a migliorare l'organizzazione e il sistema di controllo interno di tutti i processi operativi. E' altresì in predisposizione un codice di condotta, la cui applicazione è affidata al controllo della neo costituita funzione di *compliance*.

Si informa che dal 1° febbraio c.m. il Fondo ha affidato la responsabilità della struttura al dott. Giuseppe Boccuzzi, dirigente della Banca d'Italia, già Condirettore Centrale nell'ambito della vigilanza bancaria e finanziaria e, negli ultimi tre anni, direttore della Sede di Napoli della Banca d'Italia. Con le modifiche statutarie, sottoposte all'approvazione dell'assemblea straordinaria in data odierna, il dott. Boccuzzi assume la funzione di direttore generale, nel quadro di una ridefinizione degli assetti di *governance* del Fondo.

Il dott. Boccuzzi subentra all'avv. Roberto Moretti, già segretario generale, al quale il Consiglio rivolge un sentito ringraziamento per l'opera sin qui svolta presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

1. Analisi statistica

1.1 L'evoluzione del consorzio

Al 31 dicembre 2013 il numero delle banche consorziate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (nel prosieguo FITD o Fondo) è pari a 226. Il consorzio comprende anche 9 banche extracomunitarie, che aderiscono obbligatoriamente, e 1 filiale comunitaria che partecipa su base volontaria per integrare la garanzia del paese d'origine¹.

Nell'anno si sono registrate 13 fusioni per incorporazione, 1 nuova adesione, 2 recessi e una cessione di attività e passività (Tabella 1).

Tra le banche che partecipano al consorzio alla fine di dicembre 2013, 5 si trovano in Amministrazione Straordinaria.

Tabella 1
Variatione nella composizione del consorzio
(dicembre 2012 - dicembre 2013)

Evento	Banche
<i>Banche consorziate al 31 dicembre 2012</i>	241
<i>Fusioni per incorporazione (-)</i>	13
<i>Rilievo di AA.PP (-)</i>	1
<i>Recessi (-)</i>	2
<i>Nuove adesioni (+)</i>	1
<i>Banche consorziate al 31 dicembre 2013</i>	226
<i>di cui in Amministrazione Straordinaria</i>	5

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

¹ Al riguardo, si ricorda che, per effetto delle modifiche alla Direttiva 94/19/CE introdotte con la Direttiva 2009/14/CE dell'11 marzo 2009, il livello della copertura è stato armonizzato nella misura di 100.000 euro. In Italia la direttiva è stata recepita con il decreto legislativo n. 49 del 24 marzo 2011, in vigore con decorrenza 7 maggio 2011. Ciò ha determinato l'eliminazione del *topping-up* relativo al livello di garanzia, mentre permane quello relativo all'oggetto della garanzia, destinato a ulteriore armonizzazione con la nuova proposta di direttiva presentata dalla Commissione europea nel 2010, attualmente in via di finalizzazione.

1.2 I fondi rimborsabili delle banche consorziate

Nel presente paragrafo si evidenzia l'evoluzione, negli ultimi dieci anni, dei tre aggregati che vengono utilizzati per definire la massa fiduciaria protetta: i *fondi oggetto di tutela*, i *fondi rimborsabili (FR)* e i *depositi fino al limite di copertura*² (Tabella 2 e Grafico 1).

Tabella 2
Evoluzione della massa fiduciaria protetta

Data	Fondi oggetto di tutela	FR fino a 100.000 euro	Depositi fino a 100.000 euro
	Dati in miliardi di euro		
dic/03	465,32	353,21	303,48
giu/04	470,12	353,54	280,48
dic/04	496,49	371,62	302,42
giu/05	513,59	377,57	319,15
dic/05	525,67	390,25	315,20
giu/06	541,99	394,52	331,40
dic/06	566,25	401,49	341,01
giu/07	560,48	401,54	335,36
dic/07	574,33	402,32	334,05
giu/08	581,05	400,55	330,60
dic/08	615,51	422,90	348,34
giu/09	652,00	447,65	363,65
dic/09	694,64	468,03	376,93
giu/10	693,58	470,36	377,89
dic/10	691,99	469,99	380,51
giu/11	674,51	459,78	366,26
dic/11	669,74	468,27	376,95
giu/12	692,68	476,11	377,06
dic/12	724,82	490,50	385,74
giu/13	736,54	500,70	392,16

Nota: I dati fino a dicembre 2010 sono calcolati con il limite di copertura di 103.291,38 euro in vigore fino al 7 maggio 2011.

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

² I fondi oggetto di tutela rappresentano la parte della raccolta che rientra nella garanzia del FITD, ai sensi dell'articolo 27, commi 1 e 2 dello Statuto (depositi in conto corrente, conti di deposito, assegni circolari e certificati di deposito nominativi), prima dell'applicazione del livello di copertura.

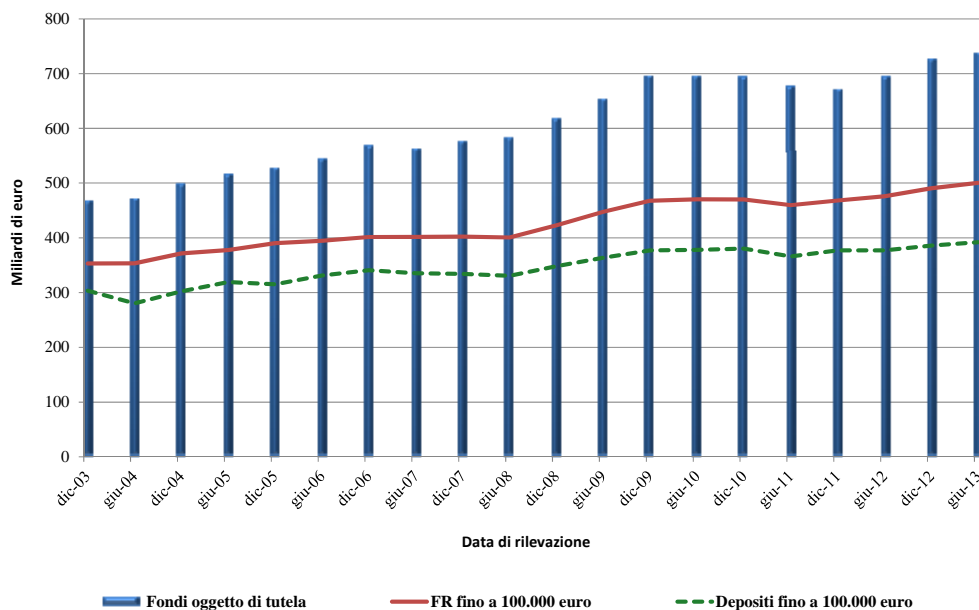
I fondi rimborsabili, invece, costituiscono la quota parte dei fondi oggetto di tutela determinata dall'applicazione del limite di copertura.

Infine, i depositi fino al limite di copertura (col. 3) sono indicati a solo titolo informativo. Essi rappresentano un aggregato più piccolo rispetto al precedente, poiché non comprendono la quota parte rimborsabile dei depositi con giacenza oltre il limite di copertura, ma solo i depositi di entità inferiore allo stesso.

Al 30 giugno 2013, il volume totale dei fondi rimborsabili dal FITD ammonta a 500,7 miliardi di euro. Questo valore, in aumento del 5,2% rispetto al dato del giugno precedente, rappresenta il livello più alto raggiunto negli ultimi 10 anni.

Grafico 1

Evoluzione della massa fiduciaria protetta



I dati fino a dicembre 2010 sono calcolati con il limite di copertura di 103.291,38 euro in vigore fino al 7 maggio 2011.

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

A giugno 2013, i FR³ rappresentano circa il 68% dei fondi oggetto di tutela, mentre i depositi fino al limite di copertura costituiscono il 78,3% dei FR.

³ A giugno 2013 fanno parte del consorzio 18 banche con base contributiva uguale a zero, per le quali viene applicata una deroga statutaria sugli indicatori dei profili gestionali (rischiosità, redditività/efficienza e, da giugno 2012, liquidità), motivata dal fatto che tali banche, per la loro peculiare attività, non rappresentano un rischio di intervento per il consorzio.

1.3 Gli indicatori dei profili gestionali

Nella Tabella 3 sono riportati i valori mediani⁴ degli indicatori gestionali a giugno 2012, dicembre 2012 e giugno 2013, per le banche segnalanti individuali.

Confrontando i valori mediani fra le tre segnalazioni, emerge che: l'indicatore A1 (*Sofferenze nette / Patrimonio di vigilanza*) passa dal 18,01% di giugno 2012 al 21,18% di giugno 2013, segnalando un appesantimento della qualità del credito nel corso dell'anno; l'indicatore di redditività D1 (*Costi di struttura / Margine di intermediazione*) si è leggermente ridotto passando dal 68,17% di giugno 2012 al 66,53% di giugno 2013, mentre D2 (*Perdite su crediti, al netto dei recuperi / Risultato lordo di gestione*) mostra un aumento dell'incidenza delle perdite sul risultato di gestione (dal 37,22% al 50,67% sempre nello stesso periodo).

Il valore mediano dell'indicatore P (*Patrimonio di vigilanza + tier 3 - Totale requisiti patrimoniali / RWA*) è leggermente cresciuto passando dal 9,41% al 9,98% mentre quello di L (*Crediti vs clientela / debiti vs clientela + titoli in circolazione + debiti vs clientela e titoli di debito strutturati del portafoglio al f.v.*), si è ridotto, passando dal 91,73% di giugno 2012 all'84,18% di giugno 2013.

Tabella 3
Valori mediani degli indicatori gestionali individuali

Indicatori		giu-12	dic-12	giu-13
A1	Sofferenze nette / Patrimonio di vigilanza	18,01%	18,75%	21,18%
D1	Costi di struttura / Margine di intermediazione	68,17%	67,50%	66,53%
D2	Perdite su crediti, al netto dei recuperi / Risultato lordo di gestione	37,22%	57,09%	50,67%
P	(Patrimonio di Vigilanza - Tot. Req. Patr) / RWA	9,41%	9,60%	9,98%
L	Crediti vs. Clientela / Debiti vs. Clientela + Tit. in Cricolaz. + Deb. vs. Clientela & Tit. Deb. Strutturati al FV	91,73%	90,82%	84,18%

Fonte: elaborazioni FITD su dati Banca d'Italia.

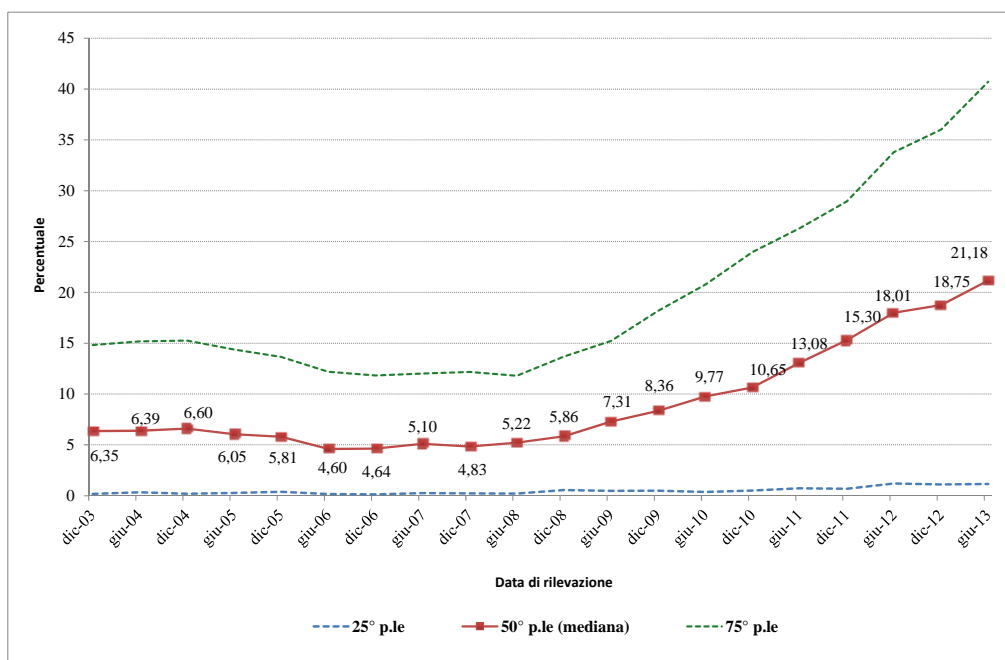
⁴ La mediana della distribuzione corrisponde, come noto, al valore individuato dal 50° percentile (p.le).

Di seguito si analizzano sinteticamente le serie storiche dei valori mediани riferiti agli indicatori individuali dei profili gestionali negli ultimi dieci anni.

Rischiosità

Il valore mediano della distribuzione dell'indicatore di rischio A1 (*Sofferenze nette / Patrimonio di vigilanza*) a giugno 2013 è risultato pari al 21,18%, confermando il *trend* di crescita registrato a partire dal primo semestre del 2008 (Grafico 2).

Grafico 2
Andamento di A1 da dicembre 2003 a giugno 2013



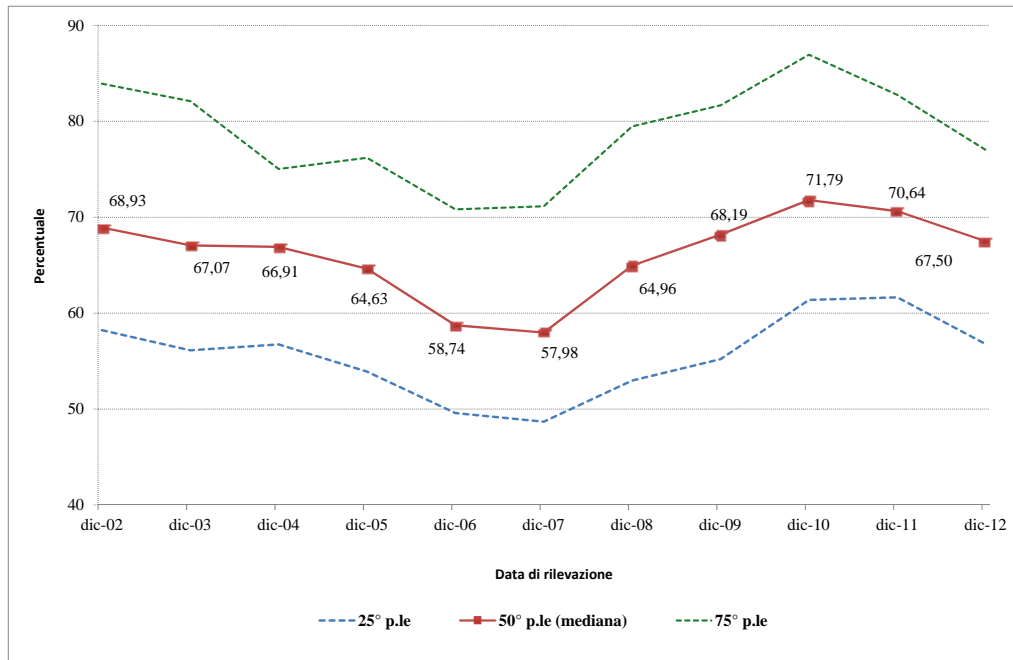
Fonte: elaborazioni FITD su dati Banca d'Italia.

Redditività ed efficienza

Per gli indicatori di redditività D1 (*Costi di struttura / Margine di intermediazione*) e D2 (*Perdite su crediti, al netto dei recuperi / Risultato lordo di gestione*) si riporta nei successivi Grafici 3 e 4 l'andamento dei valori mediани di sistema, con evidenza dei dati annuali (da dicembre 2002 a dicembre 2012)⁵.

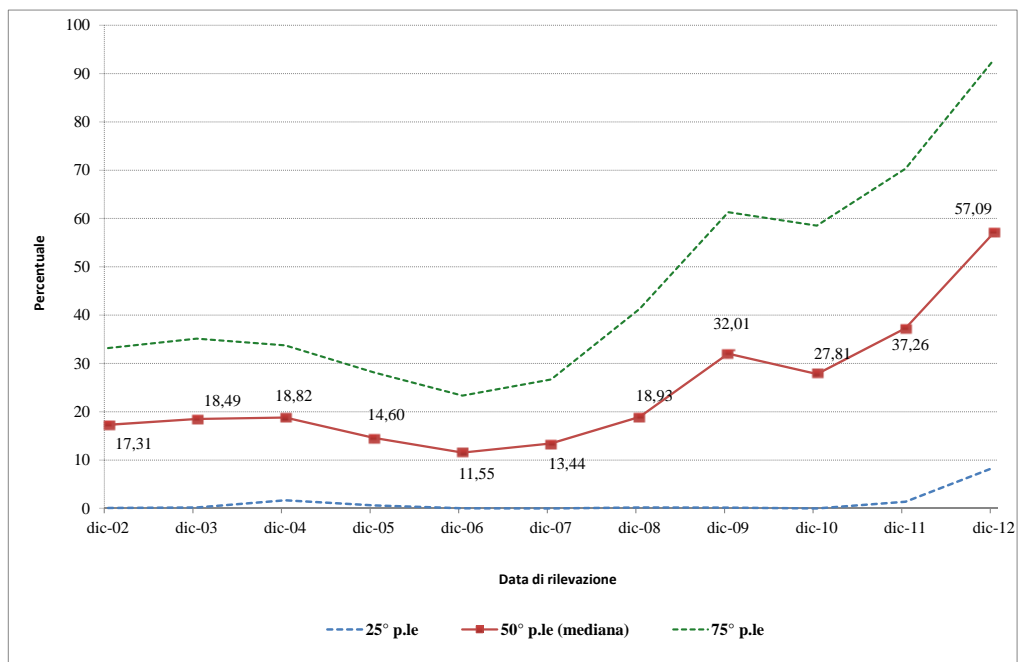
⁵ La scelta di evidenziare solo il dato di fine anno risiede nel fatto che alcune partite di conto economico vengono imputate interamente solo a dicembre.

Grafico 3
Andamento di D1 da dicembre 2002 a dicembre 2012



Fonte: elaborazioni FITD su dati Banca d'Italia.

Grafico 4
Andamento di D2 da dicembre 2002 a dicembre 2012

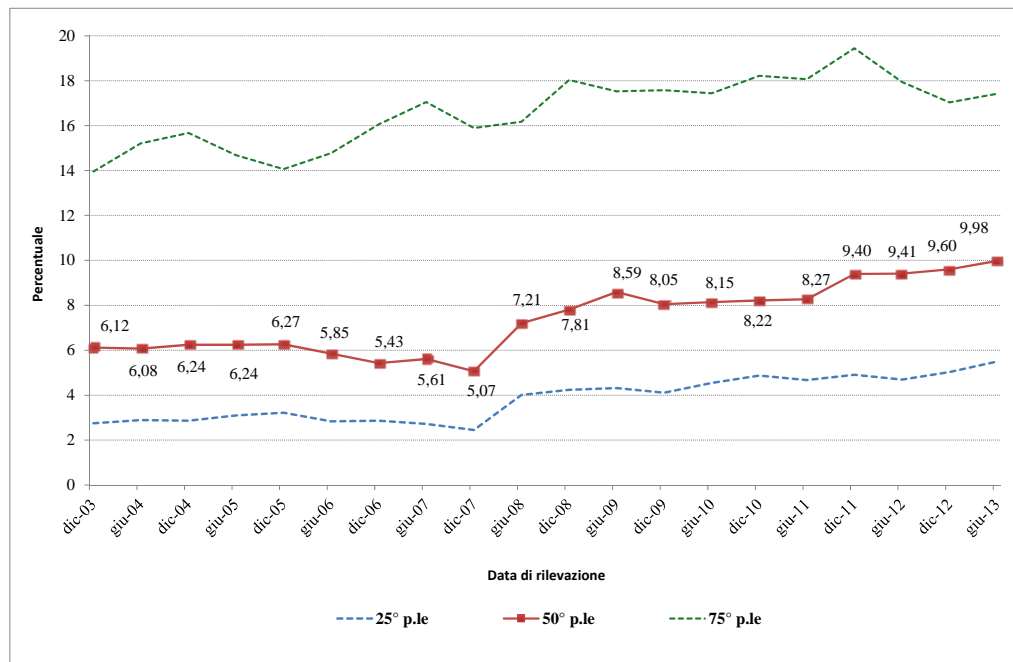


Fonte: elaborazioni FITD su dati Banca d'Italia.

Patrimonializzazione

Con riferimento all'indicatore di patrimonio P (*Patrimonio di vigilanza + tier 3 - Totale requisiti patrimoniali / RWA*) si riporta nel grafico 5 la serie da dicembre 2003 a giugno 2013.

Grafico 5
Andamento di P da dicembre 2003 a giugno 2013



Fonte: elaborazioni FITD su dati Banca d'Italia.

1.4 L'analisi per area geografica

L'osservazione dei valori mediани degli indicatori divisi per area geografica mette in evidenza condizioni economiche differenti fra le tre macro regioni in cui si può virtualmente dividere l'Italia: Nord, Centro e Sud (Tabella 4)⁶.

A giugno 2013 le banche del nord rappresentano numericamente il 60,8% del consorzio, contro il 25% delle banche del centro e il 14,2% di quelle del sud. I FR risultano distribuiti per il 72,07% al nord, per il 19,04% al centro e per l'8,89% al sud.


L'indicatore mediano di A1 ha un valore pari al 14,90%, per le banche del nord, che diventa il 29,56% per le banche del centro e il 28,78% al sud.

Per quanto riguarda l'indicatore P, le banche del nord risultano maggiormente patrimonializzate (10,47%) rispetto a quelle sia del centro (10,11%) sia del sud (8,52%).

Anche la redditività misurata dall'indicatore D1 risulta migliore al nord, con un valore mediano pari al 65,42%, mentre al centro è pari al 67,36% e al sud al 69,07%. Analogο discorso vale per i valori di D2, che passano dal 44,35% registrato per le consorziate del nord, al 56,33% di quelle del centro e al 65,45% per gli istituti del sud.

Infine, per l'indicatore L si registra un valore mediano pari ad 83,81% per le banche del nord, uguale all'88,29% per quelle del centro e pari all'81,43% per quelle del sud.

Tabella 4
Valori per macro regioni (giugno 2013)



AREA	BANCHE	FR	A1	P	D1	D2	L
NORD	141	360.851.118.761	14,90	10,47	65,42	44,35	83,81
CENTRO	58	95.345.094.985	29,56	10,11	67,36	56,33	88,29
SUD	33	44.501.647.073	28,78	8,52	69,07	65,45	81,43
DATO NAZIONALE	232	500.697.860.819	21,18	9,98	66,53	50,67	84,18

Fonte: elaborazioni su dati FITD - Banca d'Italia.

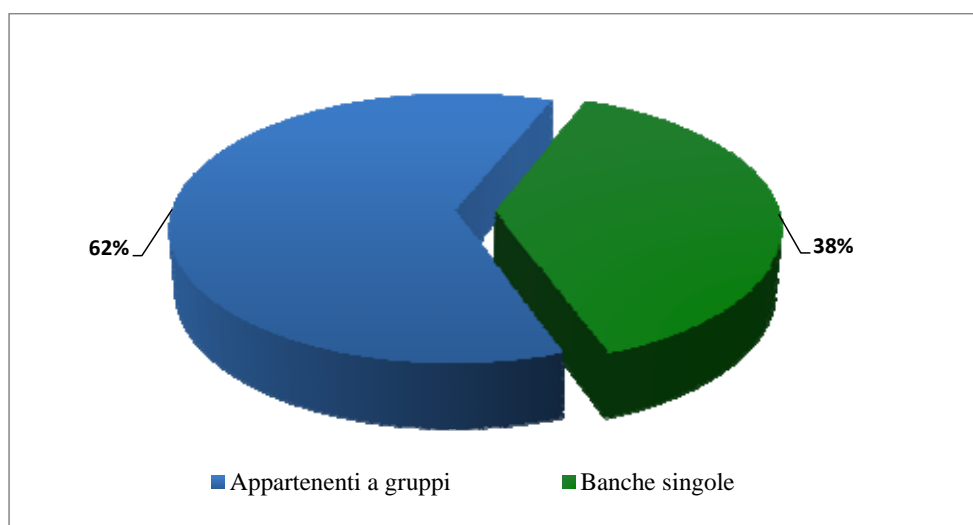
⁶ L'abbinamento delle banche con le tre macro regioni è stato fatto sulla base della localizzazione sul territorio della sede legale.

1.5 La distribuzione delle consorziate per gruppi bancari

Ai fini dell'analisi per gruppi bancari, le 232 banche consorziate segnalanti a giugno 2013 sono distinte a seconda della loro appartenenza o meno ai 67 gruppi bancari attualmente iscritti all'Albo tenuto dalla Banca d'Italia⁷. Nel dettaglio, 143 consorziate fanno parte di gruppi bancari, mentre 89 sono banche singole.

Come si evince dai Grafici 6 e 7, le banche appartenenti a gruppi bancari rappresentano circa il 62% del consorzio in termini numerici e alle stesse è riferibile il 96% dei FR, mentre le banche singole costituiscono circa il 38% del consorzio e ne rappresentano poco meno del 4% in termini di FR.

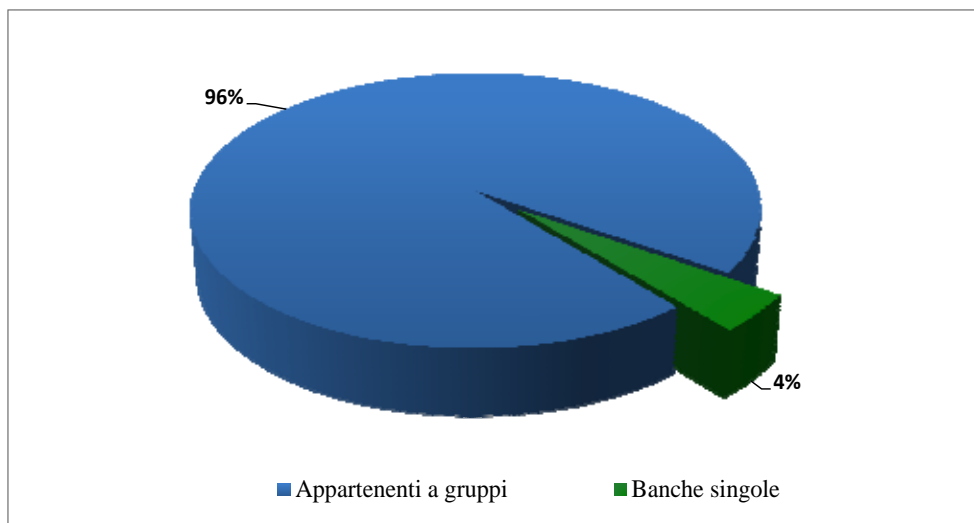
Grafico 6
Composizione del consorzio



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

⁷ In base all'ultimo aggiornamento del 30 giugno 2013, il numero totale dei gruppi bancari iscritti all'Albo è pari a 77, di cui 10 riferiti a banche di credito cooperativo e, pertanto, non considerati nella presente analisi.

Grafico 7
Distribuzione dei FR



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

Dal confronto tra le ultime tre segnalazioni (Tabella 5) emerge una riduzione (-24) del numero di banche consorziate appartenenti a gruppi bancari per effetto prevalentemente di incorporazioni infra-gruppo, la cui percentuale sul totale passa dal 65,75% al 61,64%, a fronte di una riduzione di FR sul totale di soli 0,48 p.p., che in termini assoluti rappresenta, però, un aumento di oltre 21 miliardi di euro.

Nello stesso periodo, l'incidenza delle banche singole passa dal 34,25% di giugno 2012 al 38,36% di giugno 2013, mentre i FR di pertinenza delle stesse aumentano di 0,48 p.p. e si attestano a circa il 4,44% del totale.

Tabella 5
Composizione del consorzio

Data		Totale	Appartenenti a gruppi		Banche singole	
			valore assoluto	%	valore assoluto	%
giu-12	Banche	254	167	65,75%	87	34,25%
	FR	476.105.467.627	457.272.302.127	96,04%	18.833.165.500	3,96%
dic-12	Banche	239	149	62,34%	90	37,66%
	FR	490.471.182.749	467.945.048.014	95,41%	22.526.134.735	4,59%
giu-13	Banche	232	143	61,64%	89	38,36%
	FR	500.697.860.819	478.491.433.853	95,56%	22.206.426.966	4,44%

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

2. Attività istituzionale

2.1 L'attività svolta dal Fondo

Revisione indicatori

Dopo la revisione del sistema di indicatori gestionali confluita nella riforma statutaria approvata dall'Assemblea straordinaria del FITD il 20 giugno 2012, l'attività del Fondo si è rivolta nel corso dell'anno a ulteriori approfondimenti sugli indicatori per una più puntuale misurazione della rischiosità delle banche, anche attraverso incontri di consultazione organizzati dal Fondo con gli uffici tecnici di un gruppo di banche consorziate, che hanno fornito interessanti spunti di riflessione.

E', inoltre, proseguita l'attività sul progetto relativo alla definizione di un indicatore sintetico del rischio-derivati delle banche, da aggiungersi agli attuali indicatori del Fondo. Il progetto è stato avviato a ottobre 2012 ed è coordinato da un Comitato scientifico, cui partecipano autorevoli studiosi ed esperti in materia. Nel corso del 2013 sono state condotte indagini empiriche su indicatori contabili di rischio delle banche, organizzati audizioni con gli esperti e approfondimenti di analisi ad hoc. Inoltre, si sono organizzate due iniziative internazionali di consultazione sul tema dei derivati: la prima il 2 maggio 2013 presso la sede dell'ABI sul tema "*New Dimensions on Measuring and Managing Banks Derivatives Risks*", cui hanno partecipato primari esponenti del mondo accademico e finanziario internazionale; la seconda su "*Observations on Derivatives, Market Efficiency and Financial Crises*" svoltasi il 10 maggio u.s. nella sede di rappresentanza di Roma del Banco Popolare. La partecipazione a entrambi gli eventi è stata estesa a tutte le banche consorziate.

Documenti e progetti di ricerca

E' proseguita nel corso dell'anno l'attività di costante aggiornamento della documentazione a disposizione delle banche consorziate, con riferimento specifico al manuale "*Il sistema di monitoraggio della rischiosità delle banche e la contribuzione basata sul rischio*", cui il Fondo da sempre attribuisce rilevanza ai fini del più agevole e consapevole adempimento degli obblighi statutari da parte delle banche, nonché come strumento conoscitivo nei rapporti con altre istituzioni a livello internazionale. Il manuale è pubblicato sul sito web del Fondo ed è fruibile anche nella versione inglese: "*The FITD's monitoring system of bank riskiness and risk-based contribution*".

Nel 2013 sono stati pubblicati due numeri nella collana *Working Papers* del Fondo, a completamento di due ricerche avviate nella seconda metà del 2012.

Nello specifico, il numero 11 è incentrato sul tema "*DGS and*

depositor preference: implications in light of the upcoming reforms at an EU level” e analizza i diversi criteri di ammissione al passivo dei depositanti nel caso di liquidazione bancaria nei paesi appartenenti all’Unione Europea, alla luce delle riforme legislative in corso a livello comunitario, in particolare di quella relativa al risanamento e alla risoluzione delle crisi; il lavoro comprende, inoltre, una parte empirica di analisi statistica, basata sulle informazioni relative ai regimi di privilegio applicati nei paesi comunitari e raccolte attraverso la rete dei sistemi di garanzia dei depositi aderenti all’*European Forum of Deposit Insurers* (EFDI). In un contesto di riferimento internazionale, il lavoro costituisce il primo sull’argomento che sia basato su dati raccolti a partire da un ampio gruppo di paesi, tra cui tutti i membri UE e un numero significativo di Stati di area europea.

Il secondo *Working Paper*, il n. 12, titola “*Explaining state support to European banks during the crisis: Which implications for regulation?*” e segue alla ricerca condotta dagli uffici del Fondo per la stima di un modello di previsione della rischiosità delle banche europee che abbiano ricevuto aiuti di natura pubblica. Il *paper* ha costituito un test ulteriore per la validità degli indicatori di rischio del Fondo.

Sulla problematica del privilegio ai depositanti è, altresì, in corso di pubblicazione un articolo all’interno del volume “*Advanced Law for Economics. Selected Essays*”, edito da Giappichelli.

Ad aprile 2013 è stato avviato un progetto di ricerca per l’approfondimento delle problematiche connesse al pronto rimborso dei depositanti, alla luce del quadro regolamentare europeo relativo ai sistemi di garanzia dei depositi (*Deposit Guarantee Schemes - DGS*).

In particolare, l’attenzione del Fondo si rivolge alla problematica della cosiddetta “posizione aggregata per depositante” (*Single Customer View - SCV*), per la necessità che tale flusso informativo sia prontamente fruibile per il sistema di garanzia in vista di un rimborso dei depositanti, onde minimizzare il rischio operativo del Fondo connesso al rispetto della vigente tempistica di rimborso (20 giorni lavorativi dalla data in cui si producono gli effetti della liquidazione coatta amministrativa della consorziata).

Il 15 maggio 2013 il FITD ha organizzato, in collaborazione con l’EFDI, una giornata di studio sull’argomento per l’illustrazione della soluzione operativa adottata in Germania per la SCV, con la partecipazione di rappresentanti dell’Associazione Bancaria tedesca, del Fondo di garanzia dei depositi dalla stessa gestito e di alcune banche tedesche e cui sono state invitate a partecipare le banche consorziate al

Fondo.

Inoltre, nel giugno successivo è stato avviato un gruppo di lavoro sulla SCV costituito da rappresentanti delle banche consorziate e dell'ABI, avente l'obiettivo di pervenire alla standardizzazione delle procedure connesse alla rilevazione e alla trasmissione della SCV con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo (Fondo, banche consorziate, Banca tesoriere del Fondo, organi delle procedure, Banca d'Italia). Il gruppo di lavoro si è riunito in più occasioni e nell'ultima parte dell'anno è stata definita una prima bozza di documento di indirizzo da porre a base delle discussioni successive. Sono, altresì, in fase avanzata di analisi e implementazione gli aspetti tecnici attinenti alla trasmissione delle informazioni tra il Fondo e la banca tesoriere e relativi alla struttura del flusso contenente la posizione aggregata per depositante.

Nell'ultima parte dell'anno è stato avviato un progetto di ricerca incentrato sull'analisi delle metodologie di intervento a sostegno o in risoluzione delle banche nei diversi paesi comunitari, attraverso la disamina della legislazione italiana e di quella europea attualmente in fase di approvazione definitiva, nonché raccogliendo in modo puntuale le prassi di alcuni dei principali paesi europei. Lo studio si concluderà nei primi mesi del 2014.

A completamento del quadro dei progetti di ricerca si evidenzia l'avvio in corso di anno di un approfondimento, in collaborazione con l'ABI, sull'impatto del *bail-in* sui sistemi di garanzia dei depositi, alla luce della normativa comunitaria in corso di definizione in materia di risanamento delle banche e risoluzione delle crisi bancarie. In prospettiva, saranno oggetto di approfondimento altre importanti tematiche connesse al quadro regolamentare comunitario, in particolare per le possibili implicazioni sui sistemi di garanzia dei depositi.

Altre Attività

Per effetto delle novità introdotte con la riforma statutaria varata a giugno 2012, è stato progettato un nuovo flusso di ritorno sui dati degli indicatori gestionali individuali e consolidati e della base contributiva. La realizzazione del flusso ha richiesto opportuni adeguamenti ai sistemi interni di elaborazione dati del Fondo ed è caratterizzato da informazioni ulteriori rispetto al passato, nonché da una nuova presentazione grafica e da una rinnovata articolazione delle informazioni. In particolare, si distingue il flusso dedicato alle banche individuali e quello specifico per le capogruppo di gruppi bancari, nel quale figurano le informazioni consolidate. Il primo rilascio del prodotto alle banche è stato a gennaio 2014, con riferimento alla segnalazione del 30 giugno 2013.

Per quanto attiene all'attività di ricerca a livello internazionale, il Fondo ha preso parte agli incontri organizzati nell'ambito dei gruppi di studio costituiti dall'EFDI, con particolare riferimento alle tematiche degli stress test sui DGS, del privilegio ai depositanti, della risoluzione delle crisi bancarie e di quanto attinente alla realizzazione di un glossario comune e di un unico database di informazioni in materia di assicurazione dei depositi.

Si evidenziano, infine, l'avvio di uno studio per la modifica del sistema di ripartizione delle quote di contribuzione per il rischio e, allo scopo di accrescere l'efficienza e l'efficacia dell'azione del Fondo, iniziative in fase di realizzazione volte a migliorare l'organizzazione e il sistema di controllo interno di tutti i processi operativi. E' altresì in predisposizione un codice di condotta, la cui applicazione è affidata al controllo della neo costituita funzione di *compliance*.

Revisione
Direttiva
Comunitaria
94/19/CE

In merito al processo di revisione della direttiva 94/19/CE sui sistemi di garanzia dei depositi, si rammentano le modifiche già apportate in materia di livello di copertura e di tempi di rimborso a opera della Direttiva 2009/14/CE, recepita in Italia con il decreto legislativo n. 49 del 24 marzo 2011 che ha emendato l'articolo 96 bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/93). Dalla modifica, che ha effetti diretti sul funzionamento del Fondo già dal 7 maggio 2011 ed è stata formalmente recepita nello Statuto, sono derivati il livello di copertura di 100.000 euro e il rimborso entro venti giorni lavorativi dalla data in cui si producono gli effetti del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa della banca.

Nel complesso, la revisione della direttiva 94/19/CE è tuttora in corso, con il testo della proposta legislativa (diffusa il 12 luglio 2010) oggetto di dibattito presso le istituzioni comunitarie.

I lavori, che avevano subito uno stallo per effetto della pubblicazione, da parte della Commissione europea, delle proposte legislative sul risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie (6 giugno 2012, BRRD - *bank recovery and resolution directive*), sul sistema unico di vigilanza bancaria (12 settembre 2012, SSM - *Single Supervisory Mechanism*) e sul meccanismo unico di risoluzione delle crisi (12 luglio 2013, SRM - *Single Resolution Mechanism*), sono ora fattivamente ripresi e dovrebbero concludersi con l'approvazione definitiva nei primi mesi del 2014. Infatti, da un lato il regolamento sul sistema unico di vigilanza bancaria è entrato in vigore lo scorso 4 novembre, dall'altro nelle ultime riunioni di dicembre del Consiglio europeo e del Trilogo (Parlamento,

Commissione e Consiglio) si è raggiunto un compromesso sul corpo regolamentare relativo alla risoluzione e, coerentemente, un accordo politico sulla proposta riguardante i DGS. Restano ora da definire alcuni aspetti tecnici prima dell'adozione formale dei provvedimenti legislativi.

In seguito all'approvazione della direttiva sui DGS, e al relativo processo di recepimento nell'ordinamento interno, il Fondo provvederà a valutare l'impatto degli eventuali cambiamenti da apportare allo Statuto per effetto delle decisioni assunte, nonché a formulare le relative proposte di modifica.

Le innovazioni normative che interessano i DGS vanno a inserirsi in un ambito più ampio di riforma della gestione delle crisi bancarie a livello europeo, che trova espressione nella direttiva sul risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie (BRRD) e nel meccanismo unico di risoluzione (SRM). Il FITD sta seguendo da vicino l'evoluzione dei lavori in sede comunitaria, anche nell'ambito dell'EFDI.

*Rapporti
Internazionali*

Sin dall'inizio dell'anno, il Fondo ha consolidato la collaborazione internazionale su diverse tematiche.

In questa linea di azione si inquadrano gli incontri ospitati, organizzati o supportati dal FITD.

In particolare, tra i molteplici incontri di rilievo cui il FITD ha partecipato sono da evidenziarne tre, organizzati dall'Associazione dei Fondi Europei (EFDI); il primo a Londra sul tema degli *stress test* in previsione dell'intervento dell'EBA sulla problematica, il secondo a Parigi sulla *Crisis Resolution* in relazione al dibattito in corso sull'emanazione della nuova direttiva e, infine, la conferenza tenutasi in concomitanza con l'Assemblea Annuale dell'EFDI presso la Sede della Banca d'Italia a Roma, nei giorni 18 - 20 settembre 2013.

Il tema del convegno è stato il "Ruolo dei Fondi di Garanzia dei Depositanti, dei Fondi degli Investitori e dei Fondi di Risoluzione nel garantire la protezione dei consumatori e la stabilità finanziaria", con la partecipazione di illustri esponenti del mondo bancario e accademico internazionale e di 68 delegazioni tra sistemi di garanzia dei depositi e degli investimenti, rappresentativi di 44 paesi di area europea e di 13 dalle altre aree geografiche. In particolare, il convegno ha messo in evidenza come alcuni primari paesi europei abbiano già anticipato l'applicazione degli emendamenti delle direttive comunitarie ancora in corso di definizione, costituendo delle Autorità di Risoluzione e dei meccanismi di finanziamento della stessa (*Bank Resolution Fund*), a

volte unendo questi ultimi ai DGS o lasciandoli disgiunti, comunque creando una sinergia operativa.

Di ulteriore particolare rilevanza è stata l'evidenza di come la maggioranza dei paesi europei già applichi il metodo ex-ante di contribuzione per il reperimento delle risorse. L'Italia attualmente mantiene la metodologia ex-post, quindi raccoglie i fondi in occasione della singola crisi.

Infine, nel corso dell'anno presso la sede del Fondo si sono tenuti incontri con alcune delegazioni provenienti da sistemi di garanzia dei depositi esteri, per l'analisi di tematiche specifiche e come occasione di approfondimento della conoscenza reciproca dei due sistemi e scambio di esperienze sull'assicurazione dei depositi.

2.2 Gli interventi del FITD

*Nuovi
interventi
2013*

Banca Tercas: posta in amministrazione straordinaria con D.M. del 30 aprile 2012. Su richiesta del commissario straordinario del 25 ottobre u.s., il Comitato di Gestione del Fondo ha deliberato, nella riunione del 28 ottobre 2013, un intervento di sostegno, ai sensi dell'art. 96 ter, comma 1, lett. d) TUB, fino all'importo massimo di 280 milioni di euro. L'intervento è stato ratificato in data 29 ottobre dal Consiglio del FITD, autorizzato dalla Banca d'Italia il 4 novembre 2013. L'intervento prevede un contributo per il risanamento della Tercas così articolato:

1. copertura del deficit di patrimonio netto della Banca Tercas in A.S. di euro 71,1 milioni, come risultante dalla situazione contabile al 30 settembre 2013, incrementato dalla svalutazione massima di euro 44 milioni della partecipazione detenuta nella controllata Banca Caripe, per un importo complessivo pari a €115 milioni;
2. copertura dell'eventuale incremento del deficit patrimoniale che dovesse emergere in esito a una approfondita *due diligence* degli *asset* di Banca Tercas e della controllata Caripe, per un importo massimo pari alla differenza tra euro 280 milioni e il deficit patrimoniale richiamato al punto precedente. La *due diligence* viene condotta, in contraddittorio, sia dal FITD sia dalla Banca Popolare di Bari, quale banca cessionaria. La *due diligence* è in via di conclusione.

*Interventi
deliberati
negli anni
2010-2012*

Banca Network Investimenti: l'intervento su Banca Network Investimenti (BNI), posta in liquidazione coatta amministrativa (l.c.a.) con il decreto del Ministro dell'economia emanato il 16 luglio 2012, rappresenta la prima applicazione del decreto legislativo 24 marzo 2011, n. 49, in particolare per quanto attiene alla modifica dei tempi di rimborso (da 3 mesi a 20 giorni lavorativi). Pertanto, si è proceduto nella cronologia seguente, in assenza di modalità applicative cogenti.

Il 26 luglio 2012, i commissari liquidatori, insediatisi il 19 luglio, hanno definitivamente comunicato l'importo del rimborso pari a 73.887.244 euro. Per rispettare i tempi di rimborso (20 gg) il Fondo ha operato con delibera di Comitato di Gestione del 20 giugno 2012, che conferiva un mandato aperto al Presidente. Contemporaneamente, si sono individuate e applicate delle nuove procedure tecniche di liquidazione. Si precisa che l'onere complessivo dell'intervento è stato pari a euro 73.970.213.

La stretta collaborazione fra la struttura di un primario gruppo bancario italiano, i commissari liquidatori e il Fondo ha permesso di individuare e applicare una procedura di liquidazione tramite una comunicazione ai depositanti assimilabile giuridicamente a una “promessa di pagamento e ricognizione di debito”, ai sensi dell’art. 1988 del cod. civ.. Tale sistema ha consentito di minimizzare il rischio connesso all’incasso fraudolento degli assegni circolari.

Banca Valle d’Itria e Magna Grecia: il Comitato di Gestione, nella riunione del 21 ottobre 2010, ha deliberato un intervento del Fondo in un’operazione di cessione di attività e passività relativa alla citata banca in amministrazione straordinaria e successivamente posta in liquidazione coatta amministrativa, per un importo di 5,5 milioni di euro. La somma erogata alla banca cessionaria è stata di 5 milioni di euro. I restanti 500.000 euro, già deliberati, verranno erogati solo subordinatamente alla presentazione, da parte degli organi della liquidazione, di ulteriori spese documentate.

Il commissario liquidatore ha proceduto a incardinare le azioni giudiziarie di recupero, tra cui le azioni risarcitorie nei confronti dei soggetti responsabili della crisi della banca. In data 21/09/2012 è stato stipulato un atto di cessione dei crediti e delle azioni di responsabilità e di regresso nei confronti dei cessati amministratori, dei sindaci e del direttore generale della Banca Popolare Valle d’Itria e Magna Grecia in liquidazione coatta amministrativa. In sintesi, l’atto di cessione prevede il trasferimento delle azioni di responsabilità e di regresso a un gruppo bancario italiano, che si è impegnato immediatamente a subentrare nei giudizi relativi ai rapporti oggetto di cessione e a ottenere, anche ai sensi dell’art. 1381 cod. civ., l’estromissione, a propria cura e spese, della liquidazione dagli stessi ai sensi dell’art. 92, co. 9. TUB. In ragione dell’intervento di sostegno erogato dal FITD, la cessionaria si è impegnata inoltre a retrocedere al FITD le eventuali somme recuperate dalla Liquidazione, fino a concorrenza dell’esborso dallo stesso effettuato.

L’atto di cessione prevede che la definizione transattiva delle azioni di responsabilità e di regresso, come pure la rinuncia ai relativi giudizi o ad eventuali impugnazioni, può avvenire solo previo consenso espresso del FITD.

In applicazione di tale previsione, sulla base del parere del legale incaricato di seguire tali azioni e del FITD, si è pervenuti alla sottoscrizione di una transazione con la società di revisione per €200 mila, limitatamente a una parte del debito solidale complessivo con la

società di revisione legale.

Non è stata accolta, invece, la proposta presentata da amministratori e sindaci, in quanto tuttora lontana dal raggiungimento della soglia ritenuta accettabile dagli organi del Fondo, proseguendo così il giudizio nei confronti degli altri esponenti per il residuo debito.

Banco Emiliano Romagnolo (BER Banca): il Fondo, giusta delibera del Comitato di Gestione del 15 dicembre 2010 e previa autorizzazione della Banca d'Italia del 21 febbraio 2011, ha effettuato un intervento di 16 milioni di euro a favore della BER, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, primo comma, lettera b) e terzo comma, e 29, comma 1 e comma 2, lettera a) dello Statuto FITD.

L'operazione si è inserita nel più generale piano di intervento promosso da una primaria banca italiana, finalizzato a risolvere definitivamente la grave crisi della BER.

Si precisa che l'onere complessivo relativo a tale intervento è stato di euro 16.131.760.

Banca MB: il Comitato di Gestione del Fondo, nella riunione del 16 marzo 2011, ha deliberato un intervento ai sensi dell'art. 28 dello Statuto del FITD (intervento in operazione di cessione di attività e passività) a tutela dei depositanti di Banca MB in l.c.a., pari all'importo di 40 milioni di euro, a favore della procedura di liquidazione coatta amministrativa. La Banca d'Italia ha autorizzato l'intervento il 13 maggio 2011, nei termini prospettati, ai sensi dell'art. 4, comma 3 dello Statuto FITD e art. 96 ter, lettera d) del TUB.

Detto importo è stato corrisposto a sostegno di un piano di ristrutturazione della complessiva esposizione debitoria della banca e di ordinata liquidazione dell'attivo, finalizzato alla integrale e sollecita soddisfazione dei depositanti.

*Interventi
pregressi*

Si precisa che l'onere complessivo relativo a tale intervento è stato di euro 40.189.852.

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha proseguito l'attività di gestione degli interventi pregressi, ai fini della compiuta definizione, d'intesa con gli organi delle procedure di liquidazione, delle situazioni ancora in sospenso.

Di seguito si descrivono, per ciascuno dei tre interventi, l'attività svolta e l'attuale stato di definizione:

Banco di Tricesimo: la liquidazione coatta amministrativa della Banca

di Tricesimo, disposta con decreto del Ministro del Tesoro del 4/10/1990, si è conclusa in data 27/6/2007. Definiti i due giudizi passivi pendenti, residua solamente un credito I.V.A. pari a euro 27 mila. Il FITD ha conferito all'ex commissario liquidatore l'incarico di riscuotere il suddetto credito I.V.A., attribuendogli ogni più ampio potere e impegnandolo a versare al FITD, nella qualità di unico creditore residuo della procedura, quanto riscosso dal credito in oggetto, allorquando gli uffici esattoriali provvederanno al rimborso.

Banca di Girgenti: come noto, al fine di favorire la soluzione della crisi della Banca di Girgenti, il Fondo ha assunto l'impegno a far fronte allo sbilancio derivante dalla cessione del complesso aziendale a una primaria banca italiana, la cui definitiva determinazione rimane soggetta all'esito di talune specifiche vertenze e alla maturazione delle spese della procedura.

Nel corso dell'anno è stata compiuta una generale ricognizione delle predette vertenze ancora pendenti e dei relativi rischi incombenti sulle parti. In fase di primo grado, si sono definite due ulteriori vertenze contro la liquidazione, con esito positivo per la procedura. In particolare, sono state coltivate le azioni di recupero delle somme a suo tempo versate dalla procedura, quale parte soccombente, in esecuzione della sentenza della Corte di Cassazione n. 2464/2004, per l'escussione delle fidejussioni, a suo tempo rilasciate dalla Banca di Girgenti, per originari 9 miliardi di lire.

Allo stato attuale, considerato che la sentenza n. 1915/2004 della Corte di Cassazione ha dichiarato l'inesistenza del debito della società commerciale sottostante il portato del *Commercial Paper*, si sono aperte delle prospettive di soluzioni transattive con la citata società commerciale. Tutto al fine di ottenere una parziale ripetizione delle somme pagate, a suo tempo, dalla liquidazione.

La straordinaria durata della procedura dipende essenzialmente da un complesso e articolato contenzioso instauratosi tra il Credito Emiliano S.p.A.(cessionario delle attività e passività della Banca di Girgenti), la Società Acqua Pia Antica Marcia S.p.A. (SAPAM) e la Banca del Sempione.

In proposito, l'evoluzione delle vicende processuali ha fatto sì che la procedura non fosse direttamente coinvolta nei procedimenti e, di conseguenza, la sua sopravvivenza non incide sull'evoluzione dei medesimi, semmai rischia di ridurre, a causa dei suoi oneri di funzionamento, le disponibilità destinate a fronteggiare oneri e spese legali del contenzioso.

Ciò premesso, sussistono quindi le condizioni per procedere speditamente alla chiusura della Liquidazione e si sono avviate iniziative in tal senso.

Cassa di Risparmio di Prato: la vertenza giudiziaria di fronte alla magistratura ordinaria attinente alla richiesta di risarcimento danni per alcuni ex amministratori dell'allora Cassa di Risparmio di Prato, che precludeva la compiuta definizione dell'intervento del Fondo, si è sostanzialmente conclusa. Si resta in attesa di definire le spese legali.

Con riferimento all'impegno per interventi dell'esercizio 2013, si fa presente che, per effetto del combinato disposto dell'art. 21 dello Statuto e della delibera assembleare assunta in materia, le risorse per interventi risultavano pari allo 0,4% dei fondi rimborsabili al 30 giugno 2012 ed equivalenti a 1.904.423.274 euro.

Con riferimento all'impegno per interventi dell'esercizio 2014, le risorse per interventi, calcolate nella misura dello 0,4% del totale dei fondi rimborsabili al 30 settembre 2013 (498.020.107.376 euro), sono equivalenti a 1.992.080.429,50 euro.

3. Nota integrativa al bilancio 2013

La Nota integrativa

Scopo della presente nota integrativa è quello di illustrare e commentare le voci e gli importi contenuti nello stato patrimoniale e nel conto economico, evidenziando i criteri di valutazione adottati in fase di redazione del bilancio.

Vengono, inoltre, fornite le ulteriori informazioni, sia qualitative sia quantitative, richieste dall'art. 2427 del codice civile.

Nel rispetto del principio contabile della continuità, i criteri di valutazione sono invariati rispetto a quelli adottati nei precedenti esercizi.

In osservanza dei postulati di chiarezza e comprensibilità, gli importi del bilancio al 31 dicembre 2013 sono raffrontati con quelli riferiti alla pari data dell'anno precedente.

In entrambi i prospetti il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali come evidenziato dall'art. 2423, quinto comma, del codice civile.

Il Conto Economico per l'anno 2013 evidenzia un risultato in pareggio prima delle imposte che, a seguito dell'onere tributario, si trasforma in una perdita di € 77.906,00 pari alle imposte stesse. Tale risultato è coerente con la natura consortile e senza finalità di lucro del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Stato patrimoniale

Le **Immobilizzazioni** sono inserite nello stato patrimoniale per il valore contabile netto, calcolato quale differenza tra il costo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione, e gli ammortamenti eseguiti. Il totale al 31 dicembre 2013 è di € 142.509,00, con un incremento di €96.355,00 rispetto al precedente anno.

Nelle Immobilizzazioni immateriali troviamo le spese sostenute per l'acquisizione di Concessioni e licenze software e per la ristrutturazione dei locali ospitanti la sede del Fondo Interbancario (Migliorie su beni di terzi):

- Concessioni e licenze software, il valore contabile è stato determinato dalla differenza tra il costo storico sostenuto e le quote di ammortamento calcolate, nell'ipotesi di uno sfruttamento utile in due esercizi. Il valore netto al 1° gennaio 2013 è stato di € 14.910,00; durante l'esercizio si sono registrati incrementi per € 4.734,00 e sono stati contabilizzati ammortamenti ordinari per € 17.277,00, per un valore netto al 31 dicembre 2013 di € 2.367,00, in diminuzione di € 12.543,00 rispetto al 2012;
- Migliorie su beni di terzi, accolgono i costi sostenuti a fronte di lavori di ristrutturazione ordinaria degli uffici del Fondo Interbancario. L'importo evidenziato in bilancio è al netto degli ammortamenti calcolati a quote costanti, in relazione alla vita economicamente utile di tali lavori e alla residua possibilità di utilizzazione degli stessi. Il parametro preso in considerazione è il tempo residuo alla scadenza del contratto di locazione (anno 2020), rinnovato nel 2013 per sette anni. Le spese sostenute al 31 dicembre ammontano a € 108.090,00 e sono stati contabilizzati ammortamenti ordinari per € 15.446,00, pari a 1/7 del valore contabile. Il valore netto al 31 dicembre 2013 è di € 92.644,00.

Le Immobilizzazioni materiali risultano iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento per complessivi € 47.497,00, in aumento rispetto all'esercizio 2012 di € 16.252,00.

Nel particolare troviamo:

- Impianti e macchinari, il cui valore netto alla data del 1° gennaio 2013 è di € 256.635,00. Nessun incremento registrato durante l'anno, ammortamenti ordinari effettuati nell'esercizio per € 941,00 ad aumentare il relativo fondo, portandolo a € 255.034,00. Il valore netto al 31 dicembre 2013 è di € 1.601,00, in diminuzione di € 941,00 rispetto al 2012;
- Mobili e arredamenti (Altri beni), valore netto al 1° gennaio 2013 pari a € 0,00. I beni presenti sul libro dei cespiti (€ 507.653,00) risultavano già completamente ammortizzati. Nel corso dell'anno non vi sono stati incrementi e, pertanto, al 31 dicembre il valore netto è di € 0,00;

- Macchine elettromeccaniche ed elettroniche (Altri beni), valore netto al 1° gennaio 2013 € 644.621,00, incrementi durante l'esercizio per € 28.919,00 e ammortamenti ordinari eseguiti per € 11.725,00 ad aumentare il relativo fondo già esistente, portandolo a un totale di € 627.644,00. Valore netto al 31 dicembre € 45.896,00, in aumento di € 17.194,00 rispetto al 2012;
- Beni valore inferiore a 516,46 euro (Altri beni), capitalizzazione e ammortamento immediato del 100% per i beni acquistati durante l'esercizio 2013 per complessivi € 2.997,00. Valore netto al 31 dicembre pari a € 0,00.

Risultano nulle, come nei passati esercizi, le Immobilizzazioni finanziarie.

Tra le **Rimanenze** troviamo Acconti per anticipi verso fornitori di € 15.975,00, in diminuzione rispetto al bilancio 2012 di € 31.243,00.

I **Crediti** sono iscritti nell'attivo di stato patrimoniale al valore nominale, coincidente con il presunto valore di realizzo degli stessi.

I Crediti verso clienti, esigibili entro 12 mesi, evidenziano € 70.000,00 e corrispondono a crediti verso le consorziate, quale saldo per contributi di funzionamento anno 2013 ancora da richiedere.

I Crediti verso clienti, esigibili oltre 12 mesi, assommano € 365.615,00. Sono tutti crediti vantati verso le consorziate e sono così composti: € 24.480,00 per parcelle legali emesse sul Fondo Interbancario in seguito all'intervento sostenuto in favore della Banca di Girgenti; € 9.224,00 legati al Banco di Tricesimo, in seguito all'attivazione della garanzia prestata dal Fondo Interbancario per un contenzioso contro la Procedura di Liquidazione; € 66.000,00 per assistenza professionale prestata dalla KPMG Advisory S.p.A. al Fondo Interbancario, in relazione all'intervento prestato in favore della Banca Popolare Valle d'Itria e Magna Grecia; € 5.065,00 per assistenza professionale prestata dallo Studio Merusi al Fondo Interbancario in seguito all'intervento in favore dei depositanti della Banca Network Investimenti; € 3.146,00 per assistenza professionale prestata dallo Studio Merusi al Fondo Interbancario in seguito a pareri richiesti sull'attività della Banca Popolare di Garanzia in Ica; € 257.700,00 per parcelle in acconto emesse sul Fondo Interbancario dalla KPMG Advisory S.p.A., in seguito all'attivazione di una *due diligence* sulla Banca Tercas S.p.A. in AS.

Il totale dei Crediti verso clienti ammonta a € 435.615,00, in aumento di € 154.263,00 rispetto allo scorso esercizio.

Tra i Crediti tributari, esigibili entro 12 mesi, troviamo € 64.813,00. All'interno: acconti IRAP per €61.741,00 e acconti IRES per €2.796,00, entrambi versati durante l'esercizio 2013, acconti su Imposta sostitutiva rivalutazione TFR per €5,00 e ritenute d'acconto subite su interessi attivi bancari per €271,00.

Vengono evidenziate Imposte anticipate per €492,00 (IRES).

I Crediti verso altri, esigibili entro 12 mesi presentano € 22.921,00 e fanno riferimento alla FMR - Art'è S.p.A., in seguito alla richiesta di un rimborso per spese di conduzione sede sostenute e anticipate per loro conto nel corso dell'esercizio 2013 all'ACEA Energia S.p.A..

Il totale della voce Crediti assomma € 523.841,00 complessivi, in aumento di €161.830,00 rispetto al dato di bilancio 2012.

Le Disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, totalizzano €1.045.975,00, in aumento di €288.790,00 rispetto allo scorso anno.

All'interno si distinguono Depositi bancari per €1.030.976,00 e Denaro e valori in cassa per €14.999,00.

L'Attivo circolante evidenzia € 1.585.791,00 che, confrontato con l'importo presente in bilancio nel 2012 (€ 1.166.414,00), attesta un aumento di €419.377,00.

Nel rispetto del principio contabile della competenza economica, si evidenziano Risconti attivi per €39.972,00, in diminuzione di €3.391,00 rispetto al bilancio 2012.

Pertanto, il Totale delle attività, pari a € 1.768.272,00, registra un aumento rispetto all'esercizio ultimo di €512.341,00.

Nel Patrimonio netto troviamo il Fondo Consortile per €439.917,00 e la Perdita d'esercizio per € 77.906,00, per un risultato netto di € 362.011,00. Rispetto al bilancio scorso si registra un decremento di €12.113,00, dovuto al conseguimento di una perdita d'esercizio maggiore rispetto all'anno contabile 2012.

Come previsto dall'ultima Assemblea, tenutasi il 4 aprile 2013, la perdita d'esercizio 2012, quantificata in €65.793,00, è stata ripianata con i contributi per le spese di funzionamento risultati in eccesso nell'anno 2012 (€185.807,00).

I Fondi per rischi e oneri ammontano a € 120.000,00 e sono iscritti nella voce Altri in conseguenza di un accantonamento cautelativo a fronte di una causa di lavoro presentata da un ex dipendente. Rispetto al bilancio dello scorso anno, la voce non ha subito variazioni.

Il **Trattamento di fine rapporto** figura nel passivo di stato patrimoniale per un importo di €50,00. Si tiene a precisare che le quote di TFR maturate vengono versate a un Fondo Pensione Aperto dall'esercizio 2000 e l'importo presente in bilancio è dato delle sole applicazioni delle rivalutazioni ISTAT alle quote TFR del personale dipendente in forza al Fondo Interbancario al 31 dicembre 1999.

I **Debiti** sono iscritti nel passivo di stato patrimoniale al valore nominale, che coincide con la presunta manifestazione finanziaria degli stessi.

I **Debiti verso fornitori, esigibili entro 12 mesi** ammontano a € 361.166,00, in aumento rispetto al bilancio dello scorso anno di €157.332,00.

I **Debiti tributari, esigibili entro 12 mesi** evidenziano € 148.516,00 e sono così composti: **Ritenute d'acconto** operate a terzi € 53.406,00; **Ritenute operate su lavoro dipendente** € 16.223,00; **Imposta sostitutiva su straordinari** € 489,00; **Debiti tributari per IRES** € 23.423,00; **Debiti tributari per IRAP** € 54.975,00. Rispetto al bilancio redatto nel 2012, si registra un decremento di €362,00.

I **Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, esigibili entro 12 mesi** sommano €77.843,00, in calo di €3.778,00 rispetto al dato contabile del 2012. Il debito risulta così composto: €28.791,00 quali contributi INPS da versare per stipendi erogati nel mese di dicembre; € 2.943,00 per contributi INPS L.335/95 da versare per compensi a terzi erogati a dicembre; € 212,00 per contributi INAIL da versare per compensi a terzi erogati nel corso dell'esercizio; €45.897,00 per accantonamenti volontari e aziendali al Fondo Pensione Aperto calcolati sulle retribuzioni del personale dipendente nel mese di novembre e dicembre, comprese le quote di TFR maturate nel 2013.

Gli **Altri debiti, esigibili entro 12 mesi** ammontano a € 644.047,00 e risultano in aumento di €373.248,00 rispetto al bilancio dello scorso anno. All'interno si possono notare: €254.859,00 quale avanzo dei contributi per le spese di funzionamento anno in corso, trattenuto dal Fondo Interbancario e utile alla copertura della perdita d'esercizio 2013; € 344.576,00 quale avanzo del contributo di scopo, richiesto nel 2013, a fronte di un progetto di studio sugli indicatori di rischio in materia derivati; € 23.574,00 per gratifiche e competenze di dicembre da erogare al personale dipendente; € 16.861,00 per oneri relativi al 4°trimestre 2013 del personale distaccato di Unicredit presso il Fondo; € 753,00 per rimborsi spese del 4°trimestre 2013 degli Organi Consortili; € 3.424,00 come da saldo delle carte di credito di dicembre.

Gli Altri debiti, esigibili oltre 12 mesi corrispondono a €54.639,00 e si riferiscono a notule professionali per cause ancora in corso in seguito all'intervento effettuato per la Cassa di Risparmio di Prato.

Il **Totale dei debiti**, ammonta a € 1.286.211,00 e, rispetto al passato esercizio, si registra un aumento di €525.963,00.

Non si rilevano **Ratei e risconti passivi**.

Il **Totale delle passività** evidenzia complessivamente € 1.768.272,00, con un aumento di €512.341,00 rispetto all'esercizio 2012.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine viene evidenziato l'impegno assunto dalle consorziate a fronte degli obblighi di contribuzione alle risorse per gli interventi.

La forma espositiva adottata per questi importi tende a evidenziare non solo il loro ammontare, ma anche le fasi di costituzione, delibera ed eventuale erogazione.

“Si ricorda che, ai sensi di Statuto (art.4 comma 2, art.21 comma 2, art.30 comma 1):

- il Fondo effettua gli interventi per conto e nell'interesse delle consorziate;*
- le risorse richieste per gli interventi costituiscono anticipazioni al mandatario e debbono essere somministrate al Fondo nei modi e nei tempi determinati dal Comitato di Gestione;*
- le attività e i beni di qualunque natura, acquisiti o recuperati per effetto degli interventi, sono attribuiti contestualmente alle consorziate, secondo le rispettive quote di contribuzione all'intervento medesimo.*

In conformità a dette disposizioni statutarie, per la gestione degli interventi il Fondo utilizza un conto corrente dedicato che chiude giornalmente a saldo zero, in quanto i movimenti in entrata, rappresentati dai versamenti delle consorziate, trovano corrispondenza in pari data e pari valuta con i movimenti in uscita per l'esecuzione degli interventi”.

Per maggiori ragguagli circa la gestione degli interventi, si rinvia alla Relazione sulla Gestione che accompagna il Bilancio.

Conto economico

La forma scalare adottata evidenzia la progressiva formazione del risultato economico:

A) Valore della produzione	€	3.280.090,00
B) Costi della produzione	€	3.298.425,00
A-B) Differenza tra valori e costi	€	-18.335,00
C) Proventi e oneri finanziari	€	976,00
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0,00
E) Proventi e oneri straordinari	€	17.359,00
Risultato prima delle imposte	€	0,00
22) Imposte dell'esercizio	€	77.906,00
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	€	(77.906,00)

Il **Valore della produzione**, pari a € 3.280.090,00, è costituito dalle Quote delle consorziate per €3.225.564,00 e da Altri ricavi e proventi per € 54.526,00. Si registra un aumento di € 89.123,00 sul valore della produzione espresso nel bilancio 2012.

I **Costi della produzione** assommano € 3.298.425,00. Risultano in aumento rispetto al bilancio dell'esercizio precedente di €86.329,00 e sono così composti: costi per materie prime e di consumo, costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi, costi per il personale, ammortamenti, accantonamento per rischi e da oneri diversi di gestione.

I **Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo** (voce 6) corrispondono a €17.737,00, a fronte dei 3.988,00 euro dello scorso anno. All'interno troviamo: Materiali per pulizie (€ 1.431,00); Spese di cancelleria (€9.356,00); Carburanti e lubrificanti (€6.950,00).

I **Costi per servizi** (voce 7) presentano €1.703.444,00 e sono in aumento rispetto al dato di bilancio 2012 di € 214.799,00. All'interno si evidenziano:

Manutenzione macchinari e impianti	€	6.879,00
Gestione sistema informativo	€	5.340,00

Energia elettrica	€	42.498,00
Spese per telefonia fissa	€	18.027,00
Spese per telefonia mobile	€	31.641,00
Facchinaggio e trasporti	€	2.857,00
Spese postali	€	2.863,00
Spese per buoni pasto	€	10.280,00
Compensi per consulenze	€	165.763,00
Prestazioni prof.li (consulenze tecniche)	€	36.697,00
Contributi INPS Legge 335/95	€	44.070,00
Viaggi	€	11.593,00
Rappresentanza estera	€	41.216,00
Formazione personale dipendente	€	4.112,00
Rimborsi spese personale dipendente	€	1.365,00
Rapporti esteri e istituzionali	€	41.686,00
Spese sostenute da/per OO.CC.	€	27.892,00
Spese legali e notarili	€	24.597,00
Spese per assicurazioni	€	13.899,00
Quote associative nazionali e internazionali	€	23.260,00
Spese di rappresentanza	€	17.495,00
Rimborsi spese consulenti	€	1.900,00
Progetti di studio	€	63.635,00
Spese per servizi bancari	€	3.656,00
Compensi agli Amministratori	€	563.928,00
Emolumenti del Collegio Sindacale	€	77.945,00
Contributi INAIL (parasubordinati)	€	97,00
Collaborazioni coordinate a progetto	€	281.000,00

Spese per gestione autovetture	€	2.571,00
Consulenza per progetti di studio	€	31.443,00
Servizi di pulizia extra-condominiali	€	4.644,00
Servizi ncc e taxi	€	19.288,00
Trasferte co.co.pro. fuori comune	€	4.224,00
Rimborsi trasferte deducibili	€	12.680,00
Rimborsi trasferte indeducibili	€	1.258,00
Oneri personale distaccato da terzi	€	61.145,00

Il conto Compensi agli Amministratori totalizza €563.928,00 ed è così composto: compensi per i membri del Comitato €401.047,00; compensi per i membri del Consiglio €162.881,00.

I Costi per godimento di beni di terzi (voce 8) riportano un onere complessivo pari a € 625.149,00, inferiore all'importo presente nel bilancio 2012 per €32.346,00:

Locazione sede	€	439.586,00
Canoni per locazione beni mobili e impianti	€	11.723,00
Canoni per sistemi informativi	€	76.454,00
Spese conduzione sede	€	76.452,00
Canoni noleggio autovetture	€	20.934,00

I Costi del personale (voce 9) assommano oneri per € 801.658,00, in diminuzione rispetto all'esercizio 2012 di € 154.232,00. Nel dettaglio si hanno:

Stipendi	€	582.897,00
Contributi INPS	€	109.299,00
Trattamento di fine rapporto	€	41.303,00
Contributi Fondo Pensione Aperto	€	21.781,00
Assicurazioni	€	39.146,00

Contributi INAIL	€	3.310,00
Trasferte dipendenti fuori comune	€	2.151,00
Oneri per accordi contrattuali	€	1.771,00

Al 31 dicembre 2012 il personale dipendente del Fondo Interbancario risulta composto da dieci unità: quattro impiegati e sei quadri direttivi.

Sono stati calcolati e iscritti nella voce 10 di conto economico **Ammortamenti** per un totale di €48.387,00. Il confronto con il dato di bilancio 2012 registra un maggior onere di € 18.715,00. All'interno troviamo:

- lettera a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, calcolato in complessivi € 32.723,00, in aumento rispetto all'esercizio 2012 di € 12.537,00 e così composto: quote di ammortamento ordinario relative alle licenze software per €17.277,00; quote di ammortamento ordinario relativo a spese di ristrutturazione locali sostenute nell'esercizio per €15.446,00;
- lettera b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali, calcolato in complessivi € 15.664,00 in aumento di € 6.178,00 rispetto al 2012. All'interno troviamo le quote di ammortamento di: Impianti e macchinari (€ 941,00), Macchine elettriche per ufficio (€ 11.726,00) e Beni valore inferiore a 516,46 euro (€2.997,00).

Alla voce 12, Accantonamenti per rischi, si evidenziano € 58.975,00 iscritti in bilancio in corso d'anno in seguito a una causa di lavoro presentata da un ex dipendente e conclusasi nello stesso esercizio con un accordo tra le parti.

Gli Oneri diversi di gestione, indicati alla voce 14 di conto economico, evidenziano al 31 dicembre 2013 complessivi €43.075,00, in diminuzione rispetto al dato di bilancio 2012 per € 15.594,00. All'interno possiamo trovare:

Libri, riviste e giornali	€	8.908,00
Imposta di bollo	€	287,00
Imposta di registro	€	1.959,00
Tares	€	13.636,00

Tasse di concessioni governative	€	1.885,00
Altre imposte, tasse e diritti	€	2.397,00
Multe, ammende e sanzioni amministrative	€	159,00
Spese generali	€	10.340,00
Pubblicazioni e stampe	€	3.497,00
Arrotondamenti passivi	€	7,00

Si evidenzia una **Differenza tra valore e costi di produzione** negativa per €18.335,00, in diminuzione rispetto al bilancio 2012 per €2.794,00.

Con riguardo ai **Proventi e oneri finanziari**, alla voce 16) lettera d) di conto economico, troviamo Altri proventi per €1.356,00, costituiti da interessi attivi maturati su conti correnti bancari. Alla voce 17) lettera d) Interessi e altri oneri finanziari verso terzi si contabilizzano €397,00 per interessi passivi su conti correnti bancari e verso fornitori. Alla voce 17-bis) Utili e perdite su cambi, si evince un saldo positivo di €17,00, dovuto a operazioni di acquisto e vendita di valuta in seguito a trasferte all'estero del personale dipendente. Il totale delle voci è quantificato in complessivi € 976,00 e risulta in diminuzione di €18.721,00 rispetto al dato di bilancio dello scorso anno.

All'interno dei **Proventi e oneri straordinari** possiamo distinguere: alla voce 20 di conto economico, tra i Proventi, Sopravvenienze attive per € 23.428,00 e, alla voce 21 tra gli Oneri, Sopravvenienze passive per €6.069,00. Il saldo delle partite straordinarie presenta un risultato positivo di €17.359,00, in aumento di €15.927,00 rispetto al bilancio 2012.

A conferma della natura consortile e delle finalità non lucrative del Fondo Interbancario, il **Risultato prima delle imposte** presenta un pareggio tra i componenti positivi e negativi di reddito.

Le Imposte sul reddito dell'esercizio, esposte alla voce 22 del conto economico, sono state determinate in osservanza della normativa fiscale in materia di IRES e IRAP. In particolare è stato seguito quanto disposto dall'art. 2, comma 1, del DL n. 201/2011, convertito in Legge 22/12/2011 n. 214 in materia di deducibilità ai fini delle imposte sui redditi (IRES) dell'IRAP, relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente.

Dall'applicazione di tali norme si registra un onere fiscale di €77.906,00:

a) Imposte correnti (IRES)	€	23.423,00
a) Imposte correnti (IRAP)	€	54.975,00
		<hr/>
Totale imposte correnti	€	78.398,00
c) Imposte anticipate (IRES)	€	- 492,00
		<hr/>
Totale imposte anticipate	€	- 492,00

Alla voce 23, **Utile (Perdita) dell'esercizio**, viene evidenziata una **Perdita d'esercizio** di € 77.906,00 corrispondente all'onere tributario stesso. La perdita d'esercizio 2013 sarà ripianata come di consueto, non senza aver prima stornato la quota di imposte anticipate di competenza dell'esercizio, con i contributi per le spese di funzionamento risultati in eccesso in questo esercizio (€254.859,00).

4. Relazione del Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori riferisce all'Assemblea delle consorziate del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del codice civile, sull'attività svolta in adempimento ai propri doveri di vigilanza nel corso dell'esercizio 2013, in osservanza sia dell'art. 2403, primo comma, del codice civile, sia delle norme di comportamento del collegio sindacale.

La partecipazione di almeno un componente del Collegio a tutte le sedute del Consiglio e del Comitato di Gestione, nonché le periodiche verifiche effettuate, l'acquisizione e lo scambio di informazioni con gli amministratori hanno consentito di rilevare:

- che gli atti sociali e le deliberazioni degli organi sociali sono stati conformi alle leggi e alle disposizioni statutarie;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione e che gli amministratori hanno osservato l'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato;
- l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto organizzativo, rilevando la separazione dei compiti e delle responsabilità, nonché una chiara definizione delle deleghe e dei poteri;
- l'adeguatezza e il funzionamento del sistema amministrativo che permette la completa, tempestiva e attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, nonché la produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio sociale, oltre che per la formazione del bilancio d'esercizio.

Si è esaminato il bilancio d'esercizio 2013 appurando che:

- gli schemi di stato patrimoniale e conto economico sono conformi alle disposizioni evidenziate dagli artt. 2424 e seguenti del codice civile;
- il raffronto con il passato esercizio è consentito dall'esposizione dei dati relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2012;
- i componenti positivi e negativi di reddito sono stati determinati in applicazione dei postulati di chiarezza e verità del bilancio;
- la nota integrativa è stata redatta con completezza e chiarezza, mentre nella relazione sulla gestione il Consiglio espone

all'Assemblea le proprie osservazioni circa l'andamento della gestione del Fondo, con particolare riguardo all'attività istituzionale svolta.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 è così riassumibile.

STATO PATRIMONIALE

Totale Attività		€	<u>1.768.271</u>
Fondo Consortile	€	439.917	
Perdita d'esercizio	€	<u>-77.906</u>	
Totale Patrimonio		€	362.010
Totale Passività		€	<u>1.406.261</u>
Totale Passività e Patrimonio		€	<u>1.768.271</u>

CONTI D'ORDINE

I - Gestione interventi			
A) Impegno dell'esercizio per interventi	€	<u>1.904.423.274</u>	
B.1) <i>Impegno per interventi deliberati non erogati</i>	€	-280.500.000	
B.2) <i>Impegno per interventi erogati</i>	€	0	
C) Impegno per interventi ancora da deliberare	€	1.623.923.274	

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	3.280.090
Totale costi della produzione	€	<u>-3.298.425</u>
Differenza tra valore e costi della produzione	€	-18.335
Totale proventi e oneri finanziari	€	976
Totale delle partite straordinarie	€	<u>17.359</u>
Risultato prima delle imposte	€	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	<u>77.906</u>
Utile (Perdita) dell'esercizio	€	(77.906)

Nel rispetto delle funzioni proprie del Collegio confermiamo di aver sottoposto a un'attenta verifica le poste sia attive sia passive, nonché le componenti economiche contenute nel bilancio certificando quanto segue:

- in fase di redazione di stato patrimoniale e conto economico sono stati rispettati i principi e le disposizioni contenute negli articoli del codice civile dall'art. 2423 all'art. 2425-bis;
- le poste di bilancio sono state valutate in osservanza dei criteri dell'art. 2426, citati nella nota integrativa e condivisi dal Collegio;
- nello stato patrimoniale sono state riportate tutte le poste passive relative a debiti maturati di competenza dell'esercizio;

- i criteri di valutazione adottati non sono mutati rispetto all'esercizio precedente e i coefficienti di ammortamento non si discostano da quelli previsti dalle disposizioni fiscali in materia;
- il principio di competenza economica è stato seguito per la contabilizzazione degli oneri relativi alle immobilizzazioni di cui al punto 5) dell'art. 2426 del codice civile;
- le quote annue di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, la cui utilità risulta limitata nel tempo, sono state calcolate secondo criteri di sistematicità con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione dei beni stessi;
- a eccezione degli importi destinati a forme di previdenza complementare, il fondo per il trattamento di fine rapporto esposto in bilancio accoglie le sole rivalutazioni, secondo le disposizioni di legge, delle quote TFR maturate del personale dipendente;
- l'onere fiscale a carico del conto economico è stato calcolato in osservanza delle vigenti disposizioni fiscali. Si è inoltre proceduto al calcolo e alla separata evidenziazione delle imposte anticipate, non risultano imposte differite;
- non si è fatto ricorso alle deroghe, di cui al quarto comma dell'art. 2423 del codice civile e non è stata eseguita alcuna rivalutazione monetaria di beni;
- gli importi riportati in bilancio trovano conferma nei documenti e nella contabilità generale redatta secondo gli usi e i precetti di legge.

Dall'esame del conto economico è stato rilevato un risultato in pareggio prima delle imposte che, a seguito dell'onere tributario, si trasforma in una perdita di € 77.906,00 pari alle imposte stesse (IRAP, IRES e imposte anticipate). Tale risultato è coerente con la natura consortile e senza finalità di lucro del Fondo Interbancario.

La perdita civile (€ 77.906,00) coincide, pertanto, con le imposte calcolate sul reddito d'esercizio 2013.

I debiti tributari, invece, presentano un saldo negativo nei confronti dell'Erario per € 148.516,00, come evidenziato nel passivo di stato patrimoniale alla voce D12.

Nel pieno rispetto della delibera assunta dall'Assemblea delle consorziate del 4 aprile 2013, la perdita d'esercizio evidenziata nel bilancio 2012 pari a € 65.793,00, è stata ripianata con l'eccedenza dei contributi di funzionamento dell'anno precedente.

In relazione al preventivo 2013, i contributi per le spese di funzionamento ancora da richiedere alle consorziate ammontano a € 70.000,00, mentre quelli risultati in eccesso, corrispondenti a €254.859,00, sono stati contabilizzati a debito verso le banche consorziate a titolo di acconto sui contributi per l'esercizio successivo (art. 22 dello Statuto).

Per la quantificazione delle risorse per interventi dell'esercizio 2013, ci si è attenuti al combinato disposto dell'art. 21 dello Statuto e delle delibere assembleari assunte in materia. Le risorse complessive per interventi sono state quantificate in €1.904.423.274,00 corrispondenti allo 0,4% del totale dei fondi rimborsabili al 30 giugno 2012. Tenuto conto degli impegni in corso, il cui ammontare è pari a €280.500.000,00, al 31 dicembre 2013 l'impegno residuo per interventi ancora da deliberare è pari, pertanto, a €1.623.923.274,00.

In ragione di quanto esposto, il Collegio esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 e al rinvio della perdita d'esercizio che, come proposto dal Consiglio in Nota Integrativa, potrà essere ripianata a valere sui contributi di funzionamento risultati in eccesso nel corso dell'esercizio 2013.

Prima di concludere, consentiteci di esprimere il nostro vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Gestione.

Desideriamo ringraziare il Segretario Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario per la loro sempre fattiva collaborazione e cortese disponibilità prestataci, nei rispettivi ruoli, nell'espletamento delle nostre funzioni.

Il Presidente

I Revisori

Prof. M. Comoli

Dr. F. Passadore

Dr. N. Plattner

5. Schemi di bilancio

Gli Schemi di Bilancio

Bilancio al 31/12/2013

Stato patrimoniale attivo	31/12/2013	31/12/2012
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.367	14.910
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	92.644	
	<hr/>	<hr/>
	95.011	14.910
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario	1.601	2.543
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	45.896	28.702
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	<hr/>	<hr/>
	47.497	31.245
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	<hr/>	<hr/>
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	<hr/>	<hr/>
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

<ul style="list-style-type: none"> c) verso controllanti <ul style="list-style-type: none"> - entro 12 mesi - oltre 12 mesi 		
<ul style="list-style-type: none"> d) verso altri <ul style="list-style-type: none"> - entro 12 mesi - oltre 12 mesi 		
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie		
(valore nominale complessivo)		
Totale immobilizzazioni	142.508	46.155

C) Attivo circolante

<i>I. Rimanenze</i>			
semilavorati	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		
	2) Prodotti in corso di lavorazione e		
	3) Lavori in corso su ordinazione		
	4) Prodotti finiti e merci		
	5) Acconti	15.975	47.218
		15.975	47.218
<i>II. Crediti</i>			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	70.000		92.846
- oltre 12 mesi	365.615		188.506
		435.615	281.352
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	64.813		67.953
- oltre 12 mesi			
		64.813	67.953
4-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi	492		939
- oltre 12 mesi			
		492	939
5) Verso altri			

	- entro 12 mesi	22.921	11.768
	- oltre 12 mesi		
		22.921	11.768
		523.841	362.012
III.	<i>Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>		
	1) Partecipazioni in imprese controllate		
	2) Partecipazioni in imprese collegate		
	3) Partecipazioni in imprese controllanti		
	4) Altre partecipazioni		
	5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		
	6) Altri titoli		
IV.	<i>Disponibilità liquide</i>		
	1) Depositi bancari e postali	1.030.976	746.879
	2) Assegni		
	3) Denaro e valori in cassa	14.999	10.305
		1.045.975	757.184
	Totale attivo circolante	1.585.791	1.166.414
D) Ratei e risconti			
	- disaggio su prestiti		
	- vari	39.972	43.363
		39.972	43.363
	Totale attivo	1.768.271	1.255.932

A) Patrimonio netto			
I.	Capitale	439.917	439.917
II.	Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III.	Riserva di rivalutazione		
IV.	Riserva legale		
V.	Riserve statutarie		
VI.	Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII.	Altre riserve		
	Riserva straordinaria o facoltativa		
	Riserva per rinnovamento impianti e macchinari		
	Riserva per ammortamento anticipato		
	Riserva per acquisto azioni proprie		
	Riserva da deroghe ex art. 2423 Codice Civile		
	Riserva azioni (quote) della società controllante		
	Riserva non distrib. da rivalutazione delle partecipazioni		
	Versamenti in conto aumento di capitale		
	Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
	Versamenti in conto capitale		
	Versamenti a copertura perdite		
	Riserva da riduzione capitale sociale		
	Riserva avanzo di fusione		
	Riserva per utili su cambi		
	Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	1
	Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823		
	Riserve di cui all'art. 15 d.l. 429/1982		
	Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413		
		(1)	1
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo		
IX.	Utile d'esercizio		
IX.	Perdita d'esercizio	(77.906)	(65.793)
	Acconti su dividendi		
	Copertura parziale perdita d'esercizio		
Totale patrimonio netto		362.010	374.125
B) Fondi per rischi e oneri			
1)	Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Fondi per imposte, anche differite		
3)	Altri	120.000	120.000
Totale fondi per rischi e oneri		120.000	120.000

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	50	1.559
---	-----------	--------------

D) Debiti			
1) Obbligazioni			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
2) Obbligazioni convertibili			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi			59
- oltre 12 mesi			
			59
5) Debiti verso altri finanziatori			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
6) Acconti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	361.166		203.834
- oltre 12 mesi			
		361.166	203.834
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	148.516		148.878
- oltre 12 mesi			
		148.516	148.878
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	77.843		81.621
- oltre 12 mesi			
		77.843	81.621
14) Altri debiti			

	- entro 12 mesi	644.047	270.799
	- oltre 12 mesi	<u>54.639</u>	<u>55.057</u>
		698.686	325.856
<i>Totale debiti</i>		1.286.211	760.248
E) Ratei e risconti			
	- aggio sui prestiti		
	- vari	<u> </u>	<u> </u>
<i>Totale passivo</i>		1.768.271	1.255.932

Conti d'ordine		31/12/2013	31/12/2012
1) Rischi assunti dall'impresa			
Fideiussioni			
a imprese controllate			
a imprese collegate			
a imprese controllanti			
a imprese controllate da controllanti	_____		_____
Avalli			
a imprese controllate			
a imprese collegate			
a imprese controllanti			
a imprese controllate da controllanti	_____		_____
Altre garanzie personali			
a imprese controllate			
a imprese collegate			
a imprese controllanti			
a imprese controllate da controllanti	_____		_____
Garanzie reali			
a imprese controllate			
a imprese collegate			
a imprese controllanti			
a imprese controllate da controllanti	_____		_____
Altri rischi			
crediti ceduti pro solvendo			
altri	_____		_____
2) Impegni delle consorziate, ex art.21 dello Statuto		1.904.423.274	1.839.113.707
Impegni per interventi (0,4% dei Fondi Rimborsabili)			
- Impegno per interventi già deliberati		- 280.500.000	- 956.000
- Impegno per interventi erogati		0	- 73.970.213
		1.623.923.274	1.764.187.494
Impegno per interventi ancora da deliberare			
3) Beni di terzi presso l'impresa			
merci in conto lavorazione			
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato			
beni presso l'impresa in pegno o cauzione	_____		_____
4) Altri conti d'ordine			
Totale conti d'ordine		1.904.423.274	1.839.113.707

Conto economico		31/12/2013	31/12/2012
-----------------	--	------------	------------

A) Valore della produzione			
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.225.564	3.179.193
2)	Variatione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3)	Variationi dei lavori in corso su ordinazione		
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5)	Altri ricavi e proventi:		
	- vari	54.525	11.774
	- contributi in conto esercizio		
	- contributi in conto capitale (quote esercizio)		
		54.525	11.774
Totale valore della produzione		3.280.090	3.190.967

B) Costi della produzione			
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	17.737	21.725
7)	Per servizi	1.703.444	1.488.645
8)	Per godimento di beni di terzi	625.149	657.495
9)	Per il personale		
a)	Salari e stipendi	582.897	612.865
b)	Oneri sociali	151.755	180.086
c)	Trattamento di fine rapporto	41.303	40.750
d)	Trattamento di quiescenza e simili	21.781	22.367
e)	Altri costi	3.922	99.822
		801.658	955.890
10)	Ammortamenti e svalutazioni		
a)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	32.723	20.186
b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.664	9.486
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
		48.387	29.672
11)	Variationi delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12)	Accantonamento per rischi	58.975	
13)	Altri accantonamenti		
14)	Oneri diversi di gestione	43.075	58.669
Totale costi della produzione		3.298.425	3.212.096

Differenza tra valore e costi di produzione (A - B)		(18.335)	(21.129)
--	--	-----------------	-----------------

C) Proventi e oneri finanziari			
<i>15) Proventi da partecipazioni:</i>			
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
<i>16) Altri proventi finanziari:</i>			
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante		
d)	proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- altri	1.356	19.766
			1.356
			19.766
			1.356
			19.766
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari:</i>			
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- altri	397	3
			397
			3
<i>17-bis) Utili e Perdite su cambi</i>			
		17	(65)
Totale proventi e oneri finanziari		976	19.698

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
<i>18) Rivalutazioni:</i>			
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie		
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante		
<i>19) Svalutazioni:</i>			
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie		
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			

E) Proventi e oneri straordinari			
<i>20) Proventi:</i>			
	- plusvalenze da alienazioni		
	- varie	23.428	2.200
	- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
		23.428	2.200

21) <i>Oneri:</i>		
- minusvalenze da alienazioni		
- imposte esercizi precedenti		
- varie	6.069	768
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	1
	<u>6.069</u>	<u>769</u>
Totale delle partite straordinarie	17.359	1.431
Risultato prima delle imposte (A – B ± C ± D ± E)	0	0
22) <i>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>		
a) Imposte correnti	78.398	66.731
b) Imposte differite		
c) Imposte anticipate	(492)	(939)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	<u> </u>	<u> </u>
	77.906	65.793
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	(77.906)	(65.793)

6. Appendice

Tavole

Scopo della presente Appendice è fornire supporto al contenuto della Relazione del Consiglio attraverso un insieme di tavole.

Nel dettaglio, si riportano:

- la serie storica dei valori mediani di sistema da giugno 2003 a giugno 2013;
- le soglie delle varie classi degli indicatori dei profili gestionali;
- il sistema di determinazione della posizione statutaria.

Serie storica dei valori mediani

DATA	INDICATORI DEI PROFILI GESTIONALI (Valori Mediani)				
	A1	P	D1	D2	L
30/06/2003	5,77	n.d	64,98	10,90	n.d.
31/12/2003	6,35	n.d	67,07	18,49	n.d.
30/06/2004	6,39	n.d	65,34	14,05	n.d.
31/12/2004	6,60	n.d	66,91	18,82	n.d.
30/06/2005	6,05	n.d	63,43	10,78	n.d.
31/12/2005	5,81	n.d	64,63	14,60	n.d.
30/06/2006	4,60	n.d	60,31	7,70	n.d.
31/12/2006	4,64	n.d	58,74	11,55	n.d.
30/06/2007	5,10	n.d	54,60	8,48	n.d.
31/12/2007	4,83	n.d	57,98	13,44	n.d.
30/06/2008	5,22	n.d	59,50	14,49	n.d.
31/12/2008	5,86	n.d	64,96	18,93	n.d.
30/06/2009	7,31	n.d	65,03	23,91	n.d.
31/12/2009	8,36	n.d	68,19	32,01	n.d.
30/06/2010	9,77	n.d	70,91	27,19	n.d.
31/12/2010	10,65	n.d	71,79	27,81	n.d.
30/06/2011	13,08	n.d	69,86	29,11	n.d.
31/12/2011	15,30	n.d	70,64	37,26	n.d.
30/06/2012	18,01	9,41	68,17	37,22	91,73
31/12/2012	18,75	9,60	67,50	57,09	90,82
30/06/2013	21,18	9,98	66,53	50,67	84,18

Fonte: nostre elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Soglie indicatori gestionali

<i>Indicatori</i>	Classi				
	Rischio Basso	Rischio Medio/Basso	Rischio Medio	Rischio Medio/Alto	Rischio Alto
A1 <i>Sofferenze nette / Patrimonio di vigilanza</i>	Soglie e coefficienti				
	0	1	2	4	8
	0 - 10	10 - 20	20 - 30	30 - 50	> 50
P <i>(Patrimonio di vigilanza + tier3 - Totale requisiti patrimoniali) / RWA</i>	Soglie e coefficienti				
	0	0,5	1	2	4
	> 6	3 - 6	2 - 3	1 - 2	< 1
D1 <i>Costi di struttura / Margine di intermediazione</i>	0 - 60 (o Costi di struttura = 0)	60 - 70	70 - 80	80 - 90	> 90 (o Costi di struttura < 0)
D2 <i>Perdite su crediti al netto dei recuperi / Risultato lordo di gestione</i>	0 - 20 (o Perdite su crediti = 0)	20 - 40	40 - 50	50 - 60	> 60 (o Risultato lordo di gest. < 0)
L <i>Crediti vs Clientela / (Debiti vs Clientela + Titoli in circolaz. + Titoli e debiti vs Clientela Strutturati al FV)</i>	0 - 90	90 - 100	100 - 130	130 - 200	> 200

Fonte: Articolo 6 dell' Appendice allo Statuto del FITD.

Posizioni Statutarie

Posizioni Statutarie	
Rischio Basso	IS da 0 a 3,5
Rischio Medio - Basso	IS da 3,5 a 6,5
Rischio Medio	IS da 6,5 a 8
Rischio Medio - Alto	IS da 8 a 10,5
Rischio Alto	IS da 10,5 a 14,5
Escludibile	IS oltre 14,5

Nota: Gli estremi superiori sono inclusi nella classe.

Fonte: Articolo 2 dell'Appendice allo Statuto del FITD.